

# OSTEOPATIA E CICATRICI

## IL TRATTAMENTO OSTEOPATICO PER CURARE CICATRICI E ADERENZE

La cicatrice è un tessuto fibroso che si forma riparando una lesione sulla pelle.

Tale lesione sulla pelle può derivare da un trauma o da un intervento chirurgico.

Le cicatrici, soprattutto quelle di dimensioni importanti, oltre a lasciare una traccia fisica e corporale, mantengono in sé la storia dell'evento che le ha originate e si ripercuote quindi anche nella sfera emotiva.

**La pelle è l'organo più esteso del copro umano** e quello più direttamente esposto all'ambiente, quando la sua integrità è alterata, quando la sua guarigione è ostacolata, la pelle diventa sorgente di sintomi che non sono semplicemente superficiali e cutanei. Per questo l'osteopatia le ritiene importantissime e determinanti nella comparsa di diverse problematiche viscerali, posturali, somatiche.

Il tessuto fibroso che costituisce la cicatrice è anelastico, rigido, quindi crea facilmente nodi e blocchi sui piani fasciali e muscolari, danneggiando la naturale elasticità e flessibilità dei tessuti, dando vita a trazioni (talvolta dolorose) sulla fascia superficiale.

Potremmo definire queste aderenze come la ripercussione delle cicatrici nelle aree anatomiche interne. **Le aderenze e le cicatrici sono formate dal medesimo tessuto**, sprovvisto di elasticità. In pratica, in seguito a un fattore scatenante (come ad esempio un intervento chirurgico che genera una cicatrice), durante il processo della rigenerazione dei tessuti, le aree cicatriziali si estendono oltre la zona danneggiata collegando altre parti in modo innaturale.

In questo modo si sconvolge impercettibilmente l'equilibrio posturale dell'individuo e si creano delle aderenze, ossia fasci di tessuto fibroso che si formano tra i tessuti, tra gli organi, tra le articolazioni.

Potremmo definire queste aderenze come la ripercussione delle cicatrici nelle aree anatomiche interne. Le aderenze e le cicatrici sono formate dal medesimo tessuto, sprovvisto di elasticità. In pratica, in seguito a un fattore scatenante (come ad esempio

un intervento chirurgico che genera una cicatrice), durante il processo della rigenerazione dei tessuti, le aree cicatriziali si estendono oltre la zona danneggiata collegando altre parti in modo innaturale.

Una cicatrice può dare l'impressione che il corpo sia guarito ma mentre il corpo è efficace nel ripararsi, alcune cicatrici possono essere problematiche. **Il tessuto cicatriziale non è mai così funzionale come il tessuto originale che ha sostituito.** Ad eccezione delle cicatrici molto minori.

Una cicatrice può essere il risultato di un intervento chirurgico (taglio cesareo, appendicectomia, chirurgia estetica, chirurgia articolare), un incidente o una ferita (ferite, strappi muscolari o rotture tendinee), ustioni, piaghe, malattie della pelle o malattie.

Durante il processo di guarigione si possono creare tessuto cicatriziale e aderenze, causando trazione e legatura al tessuto circostante (fascia) che racchiude i muscoli e gli organi, creando movimenti limitati o funzioni alterate nel corpo.

Queste restrizioni non riguardano solo l'articolazione, l'arto o l'area circostante, ma possono anche influire sugli organi sottostanti. Questo perché **il tessuto cicatriziale ha il potenziale per diffondersi in qualsiasi direzione**, anche internamente, in tutto il corpo con conseguente modelli di compensazione.

La stessa cosa accade nel corpo umano quando si forma il tessuto cicatriziale. Il tessuto che prima era in grado di allungarsi e flettersi facilmente ora diventa stretto e ristretto, con un raggio di movimento limitato. La risultante influisce su tutto il corpo che è anche lontanamente connesso a quel tessuto.

Questi cambiamenti strutturali possono causare dolore, effetto nervoso, intorpidimento, gamma limitata di movimento e flessibilità, squilibrio posturale, indebolimento muscolare e deperimento, riduzione dell'ossigenazione tissutale e aumento del potenziale per lesioni future. **Il tessuto cicatriziale può anche comportarsi come una diga che disturba il drenaggio** linfatico, la circolazione e ha impatto sulla nostra normale fisiologia e sulla nostra salute.

**Cercare assistenza professionale per problemi di salute è importante per aiutare a capire i sintomi.**

L'osteopata per curare cicatrici e conseguenti aderenze, procede con un trattamento di tipo fasciale allungando la cicatrice trasversalmente, longitudinalmente e combattendo l'aderenza.

Le parti del corpo che subiscono maggiormente le conseguenze negative dovute alle cicatrici sono addome, spalle, articolazioni.

Le conseguenze delle cicatrici provocano squilibri e comprimono le strutture in modo asimmetrico, creando sovraccarichi su precise zone o articolazioni. Inoltre, secondo l'osteopatia, le viscere comprese nelle regioni compresse possono subire peggioramenti della propria naturale e spontanea mobilità.

Gli osteopati lavorano con i pazienti per trattare e identificare cicatrici e aderenze, aiutando a ridurre il dolore e cercare di riportare i tessuti molli in uno stato più funzionale. Un approccio osteopatico al tessuto cicatriziale e alle aderenze associate non riguarderà solo l'area del dolore, ma valuterà anche la funzione generale del corpo e analizzerà la storia e le cause che contribuiscono ai sintomi che si stanno verificando.

Il trattamento osteopatico aiuterà manualmente a rilassare, ammorbidire e migliorare una cicatrice. **Rilasciare una cicatrice e un'adesione non solo funziona a livello fisico ma può anche aiutare a livello psicologico.**

Gli osteopati che affrontano il tessuto cicatriziale all'inizio del suo sviluppo possono aiutare a ridurre al minimo i problemi secondari del tessuto cicatriziale. Il trattamento osteopatico è un modo per affrontare le complicazioni a lungo termine e i dolori causati quando la matrice fasciale viene compromessa dalla tensione delle cicatrici.

**Durante il trattamento è comune sentire disagio mentre le aderenze dei tessuti cicatriziali vengono sciolte e la tensione fasciale viene rilasciata e ripristinata.** Questo processo aiuta a ridurre le cicatrici e le aderenze una volta che la ferita è guarita. In alcuni casi, il corpo di una persona non suddivide il tessuto cicatriziale. Il tessuto aderente continua a diffondersi, il che può innescare un effetto a cascata di compensazioni in tutto il corpo.

Il rilascio della cicatrice mira a migliorare la mobilità, diminuire le complicanze e ridurre il dolore spesso associato a cicatrici. **Quando una cicatrice è stata liberata non c'è più una restrizione nel flusso di energia, circolazione sanguigna e linfodrenaggio.** Il corpo può quindi completare il processo di guarigione.

# Si può trattare il tessuto cicatriziale in Osteopatia?

**Sì, il tessuto cicatriziale può essere trattato dopo l'intervento chirurgico.** Ma prima dobbiamo guardare il tessuto cicatrizzato da una prospettiva leggermente più ampia. Quando il corpo guarisce da una ferita, di solito ha alcune conseguenze che rimangono dopo che i processi di guarigione sono terminati. Il sito della ferita è spesso più grande del tessuto cicatriziale del collagene risultante. C'è quasi sempre un'area attorno alla cicatrice che solitamente si presenta con rigidità, ridotta vitalità e ridotta funzionalità. È quest'area che è curabile.

Per fare alcuni esempi significativi possiamo affermare che cicatrici importanti nella zona addominale (parto cesareo, ernia inguinale, appendicectomia) possono essere causa di disturbi intestinali, dolori addominali cronici, meteorismo, problemi di postura, mal di schiena, camminata scorretta.

**L'osteopata, di fronte a una cicatrice di importante dimensione, valuta inizialmente la postura del soggetto,** poi effettua semplici test per verificare la mobilità viscerale e articolare e infine mette in pratica tecniche di allungamento del tessuto connettivo a livello della fascia superficiale per combattere la rigidità e risolvere il problema di squilibrio. L'osteopata può trattare la cicatrice quando essa ha generato un problema, un dolore ad essa collegato, ma anche al fine di prevenire l'insorgere di queste complicanze.

OSTEOPATIA  
D.O. GIACOMO PAONE